



**STATO MAGGIORE DELLA DIFESA**  
*Consiglio Centrale di Rappresentanza dei Militari*

-----=====ooOoo=====-----

**Delibera N. 30/XII del 16 marzo 2022**

**OGGETTO :** incontro del Capo di Stato Maggiore della Difesa con il Consiglio Centrale di Rappresentanza dei Militari. Roma, 17 marzo 2022

***IL CO.CE.R***

**VISTA** la nota dello Stato Maggiore della Difesa n. 76698 in data 4 marzo 2022, con cui è stato comunicato che, in data 17 marzo 2022, il Sig. Capo di Stato Maggiore della Difesa incontrerà il Consiglio Centrale di Rappresentanza dei Militari,

**DELIBERA**

di approvare l'unito documento, che sarà illustrato dal Presidente nel corso dell'incontro di cui sopra.

La presente delibera, che viene inviata a stralcio verbale, è approvata a maggioranza (32 votanti, 25 favorevoli, 7 contrari con dichiarazione di voto allegata al verbale).

Roma, 16 marzo 2022

**IL SEGRETARIO**  
**(1° Lgt Pasquale Fico)**

**IL PRESIDENTE**  
**(Gen. D. Giancarlo Trotta)**



# **STATO MAGGIORE DELLA DIFESA**

## **Consiglio Centrale di Rappresentanza dei Militari**

---

### **INCONTRO CON IL SIG. CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA**

*Roma, 17 marzo 2022*

L'incontro odierno offre l'occasione per affrontare alcuni temi cui i colleghi dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza che abbiamo il privilegio di rappresentare annettono grande importanza.

Rispettando l'ordine del giorno, occorre muovere dall'argomento ***dell'associazionismo a carattere sindacale tra militari.***

Si avvicina il momento in cui la legge destinata a segnare il passaggio dal sistema della Rappresentanza Militare a quello sindacale sarà approvata e, quindi, entrerà in vigore. Le esigenze di coordinamento normativo con il Codice dell'Ordinamento Militare e con il decreto legislativo n. 195/1995, nonché quelle di dettare le disposizioni di attuazione e disciplinare le materie dei distacchi, dei permessi e della misurazione della rappresentatività saranno soddisfatte con provvedimenti normativi discendenti di diverso livello, per l'emanazione dei quali la legge fissa i relativi termini temporali.

Il Consiglio ha più volte affrontato questo tema, nell'ottica di **evitare una soluzione di continuità nella tutela degli interessi dei colleghi** e per **delineare un sistema di relazioni che faccia fare un passo in avanti rispetto a quello proprio della Rappresentanza Militare**, anche sulla scorta di quello che, nel tempo, i Co.Ba.R., i Co.I.R. e il Co.Ce.R. hanno costruito.

Con diversi documenti approvati nell'estate del 2020, sono stati sottolineati alcuni profili, da noi ritenuti possibili miglioramenti da apportare alla legge: in particolare, ci siamo soffermati sulle necessità di evitare "vuoti di rappresentanza", di prevedere una forma di informazione anche sulle materie escluse dalla competenza, di allineare le materie oggetto di contrattazione a quelle previste per le Forze di Polizia a ordinamento civile e di declinare, quanto

meno per macro – criteri, il contenuto di quella “incompatibilità ambientale” che permette di superare le norme poste a tutela dei rappresentanti sindacali.

Qualche proposta è stata accolta, altre non hanno trovato spazio nella formulazione della norma che ora si trova all’esame della Camera dei Deputati.

Nello spirito collaborativo che ci ha sempre animato, chiediamo a questo punto di **essere coinvolti nei lavori preparatori dei provvedimenti discendenti**, per poter fornire un contributo che sia la sintesi dell’esperienza che la Rappresentanza Militare ha accumulato e per poter “cedere il testimone” nel modo migliore ai sindacati, nell’ottica di garantire, senza interruzioni, la massima tutela possibile ai colleghi.

Nel frattempo, dobbiamo lavorare su alcuni temi che, come detto, riscuotono grande interesse tra il personale rappresentato.

Il 23 dicembre dello scorso anno abbiamo, tutti, **sottoscritto il contratto relativo al triennio 2019/2021**. Abbiamo pubblicizzato le novità tra i colleghi, i quali ora ci chiedono quando potranno godere degli aumenti del trattamento fondamentale e delle nuove indennità.

Siamo consapevoli che la redazione degli schemi di decreto del Presidente della Repubblica è di competenza del Ministero della Pubblica Amministrazione e che l’*iter* richiede diversi passaggi. Ma è opportuno sensibilizzare le istituzioni competenti, affinché si possa **giungere a una il più possibile rapida definizione della procedura**, così da poter mostrare tangibilmente i risultati che, attraverso il lavoro sinergico delle Amministrazioni e del Consiglio, sono stati raggiunti.

Sempre in materia contrattuale, nel corso dei lavori è stato molto dibattuto il tema della **disparità di trattamento, tra la parte civile e quella militare del comparto, in materia di compenso per lavoro straordinario**. Infatti, mentre per la Polizia di Stato e la Polizia Penitenziaria vigono norme che consentono di corrispondere negli esercizi successivi, senza vincolo alcuno, il controvalore di ore di straordinario prestate ma non retribuite per incapacità del monte ore, nell’universo militare tale possibilità è limitata alle ore di questo tipo per le quali il singolo abbia richiesto il riposo compensativo, qualora questo non sia stato concesso per ragioni di servizio.

Una disparità di trattamento molto evidente che, sotto la spinta delle diverse Sezioni del Co.Ce.R., ha portato il Governo a adottare l’impegno di costituire un tavolo per affrontare la tematica a 360 gradi e individuare le possibili soluzioni per rimuoverla.

Siamo a conoscenza dell'avvio dei lavori di questo tavolo e consapevoli che le ricadute economiche devono essere attentamente ponderate. Ci attendiamo, anche qui, di **essere coinvolti in questo dibattito su un tema che non è solo economico ma si spinge fino a toccare un punto cardine del sistema, quello dell'equiordinazione**. Temiamo che la conclusione possa essere quella di un rinvio alle trattative per il prossimo contratto, ma riteniamo che sia invece **necessario trovare una soluzione in anticipo, con una norma primaria**, come peraltro ci è stato paventato negli ultimi giorni delle trattative contrattuali.

Ancora, un argomento al quale abbiamo più volte accennato: quello **previdenziale**. In diverse occasioni analoghe a quella di oggi e anche alla presenza del Sig. Ministro della Difesa, abbiamo fatto emergere la preoccupazione dei colleghi più giovani, coloro che rientreranno integralmente nel sistema di calcolo contributivo, riguardo all'ammontare della pensione che percepiranno al termine del loro servizio. Un livello così basso da rendere impossibile la conduzione di una vita dignitosa.

Anche su spinta dei Co.Ce.R. in sede di rinnovo contrattuale, nell'ambito della legge di stabilità è stata inserita una norma che istituisce un fondo per l'adozione di misure compensative e perequative in questo ambito. Si tratta, ne siamo coscienti, di un primo passo: il fondo andrà alimentato e andranno modificate le norme nell'ottica di costruire una previdenza "dedicata", che si ispiri a quella specificità del comparto che, sia pur riconosciuta ben 12 anni fa, ancora fatica a trovare una propria identità.

Vi sono poi alcuni provvedimenti *in itinere*, su cui la Rappresentanza Militare si è più volte espressa, del cui *iter* chiediamo una velocizzazione. Si tratta delle modifiche:

- alle norme sulla Cassa di previdenza delle Forze Armate, che dovranno decorrere dal 1° gennaio 2022;
- della nomenclatura dei gradi.

In conclusione, sulla specificità del servizio assicurato quotidianamente dalle Forze Armate e dalle Forze di Polizia e in particolare sul tema previdenziale, chiediamo che venga mantenuto un costante dialogo con il Consiglio, desideroso di portare all'attenzione le aspettative di chi ogni giorno si impegna a beneficio della collettività.

Roma, 16 marzo 2022

**IL CO.CE.R. INTERFORZE**